

Modest Petrovich MUSSORGSKIJ

Karevo, Pskov 21.03.1839 – Pietroburgo 28.03.1881

“Voglio non solo conoscere il popolo, ma del tutto affratellarmi ad esso” scriveva il cadetto e proprietario terriero Musorgskij ed a questo motto restò fedele anche dopo aver perso ogni ricchezza familiare con la liberazione nel 1861, dei servi della gleba. Nato a Karevo nel 1839 entra nella Scuola dei Cadetti di Pietroburgo ma ben presto si dedica completamente alla musica. Persa ogni risorsa economica dal 1861 conduce una modesta esistenza alternando il lavoro presso vari Ministeri con l'attività musicale. Nel 1880 abbandona ogni impiego stabile e trascina nella miseria gli ultimi mesi di vita finché nel 1881, muore d'infarto nell'ospedale militare di Pietroburgo. Nonostante le sue precarie condizioni finanziarie, non rincorre il successo e fa della musica un continuo ricercare e sperimentare l'animo popolare russo. Nel 1874 per onorare la memoria dell'amico architetto e pittore Viktor Hrtmann morto l'anno precedente, compone “Quadri di un'esposizione”, un'opera per pianoforte, ispirata ad una serie di opere dell'amico esposte a Pietroburgo.

Quadri di un'esposizione (1874)

Orchestrazione di Maurice Ravel (1922)

La composizione si presenta come un percorso ideale in cui si alternano pagine descrittive (*quadri*) con brevi episodi musicali che indicano lo spostamento del visitatore da una sala all'altra (*Promenade*). In realtà l'autore utilizza spunti e suggestioni iconografiche per creare con forza visionaria quadri musicali autonomi che soddisfano diversi archetipi creativi: il gusto per le scene popolari, il mondo della fiaba e dell'infanzia, il senso del grottesco e del macabro, la concezione epica della storia e della tradizione russa, mentre le “*Promenade*” in sé estranee ai quadri veri e propri, gli servono per raccordare sostanziali variazioni di tonalità, di ritmo e di ambiente. Nel 1922 Maurice Ravel trascrive per orchestra l'opera di Musorgskij per farne una versione orchestrale. La geniale trascrizione di Ravel rispetta fedelmente lo spirito ed il testo dell'originale e comprende i 14 pezzi, di cui quattro sono costituiti da una “*Promenade*”.

Promenade

Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto

Ravel presenta il motivo degli spostamenti utilizzando in crescendo prima una tromba [0'00] e gli ottoni [0'07], poi aggiunge i legni e gli archi [0'31], e quindi tutti i fiati [0'47].

Brano 1

Organico

ottavino
3 flauti
3 oboi
corno
inglese
2 clarinetti
clarinetto
basso
2 fagotti
controfagotto
4 corni
3 trombe
3 tromboni
tuba
timpani
percussioni
2 arpe
celesta
archi

Gnomus

Sempre vivo

Il protagonista del primo quadro è un essere repellente che si muove e si contorce sulle gambe rattappite; il tono grottesco della rappresentazione sconfinava nel demoniaco. Nella prima sezione [0'00] si susseguono frasi con figure guizzanti e fulminee, chiuse da una pausa. Le singole frasi sono affidate ai legni ed agli archi gravi, alternati a note tenute dei corni, e concluse dagli archi acuti e dalle percussioni. La seconda sezione [0'21] presenta un tema proposto prima da legni, archi pizzicati, note lunghe degli ottoni, xilofono e timpani, poi [0'32] da celesta, arpa, glissando degli archi con note tenute del clarinetto basso e del corno. Dopo una ripresa del tema iniziale [0'44] abbiamo la terza sezione [0'55] affidata a tutti i legni con corni, su note d'appoggio di arpa, timpani e grancassa con interpolazioni del tema iniziale. Tutti i legni con trombe, tromboni e glissandi discendenti degli archi [1'30] ci conducono alla ripresa della seconda parte [1'51]. Ancora in evidenza sono legni e archi gravi (trilli e folate cromatiche), sui quali si appoggiano gli accordi discendenti di legni acuti, arpa, violini e viole pizzicati. L'intervento degli ottoni [2'14] ci porta alla conclusione affidata alle scale dei legni e degli archi.

Brano 2

Promenade

Moderato comodo e con delicatezza

La seconda “Promenade” abbreviata ed ingentilita, è affidata al corno [0'00] alternato con i legni [0'09].

Brano 3

Il vecchio castello

Andante

Un trovatore intona il suo canto desolato ai piedi di un castello medioevale. La presenza costante di una nota di pedale, la ripetitività incantatoria delle figure ritmiche e melodiche, l'uniformità espressiva danno alla musica una dimensione onirica, sfumata e distante. Il fagotto [0'00] seguito dagli archi gravi [0'14] che

Brano 4

introducono la nota di pedale, ed il sassofono contralto [0'16] si alternano nella presentazione del tema che viene poi ripreso dagli altri strumenti: archi [1'11], oboe [1'27], flauto e corno inglese [2'08], flauto e clarinetto [2'55] fino al sassofono finale [4'01].

Promenade

Brano 5

Moderato non tanto, pesante

La "Promenade" viene riproposta con un tono burbero e robusto. All'entrata della tromba sostenuta dai legni bassi [0'00] segue tutta l'orchestra [0'10].

Tuileries (Dispute d'enfants après jeux)

Brano 6

Allegretto non troppo, capriccioso

Il terzo quadro è uno schizzo parigino: fugace, unitario nella lievità dei tratti volubili, ora staccati ora legati, sfrutta l'agilità dei legni e degli archi. Da notare nella parte centrale [0'33] il flauto ed il clarinetto con i violini.

Bydlo

Brano 7

Sempre moderato pesante

"Bydlo" evoca un carro polacco trainato da buoi. Il carro incede faticosamente sulla scena con una melodia affidata alla tuba [0'00] su un'ostinato ritmico degli strumenti gravi. Nella sezione centrale [0'49] il tema passa alla piena orchestra con un cospicuo apporto delle percussioni. Nella ripresa [1'31] il tema viene attribuito ai legni. Il carro esce di scena [1'50] in progressivo diminuendo lasciando l'eco sonora del suo passaggio.

Promenade

Brano 8

Tranquillo

Situata nel registro acuto anticipa lo stacco dal quadro successivo. Ravel utilizza qui i legni, i corni e gli archi.

Balletto dei pulcini nei loro gusci

Brano 9

Scherzino. Vivo leggiro

Questo quadro è uno *Scherzino* con *Trio* centrale. L'orchestrazione è un autentico gioco di prestigio per il velocissimo zampettare e pigolare di accordi. Nella prima parte [0'00] sono chiamati in causa legni, arpa ed archi pizzicati. Nel *Trio* [0'33] intervengono anche corni, celesta e tamburo. Nella seconda parte [0'49] si aggiungono triangolo e piatti.

Samuel Goldenberg und Schmuyle

Brano 10

Andante

La tragica ironia del sesto "quadro" si regge sull'opposta caratterizzazione musicale e sul dialogo di due ebrei polacchi, Samuel Goldenberg e Schmuyle, l'uno ricco e l'altro povero. Il primo è ritratto con un vigoroso tema ebraico affidato a legni ed archi [0'00], che assume le fattezze di un recitativo severo e per nulla cordiale. Il povero esprime una tremolante e lamentosa melopea con il suono triste e velato di una tromba [0'41] accompagnata dalle note basse dei legni. Nella terza parte [1'20] si mescolano le due figure con il raddoppio delle trombe (ebreo povero) sugli accordi degli archi gravi (ebreo ricco). La chiusa [1'48] riprende il tema del ricco ebreo affidato nuovamente a legni ed archi.

Limoges – Le marché

Brano 11

Allegretto vivo sempre scherzando

Il settimo pannello evoca una scena di mercato con una mirabolante scrittura orchestrale, iridescente di timbri e colori. Nella prima parte [0'00] i corni introducono un gioco vivacissimo tra archi e fiati. Nella seconda [0'23] prosegue il gioco strumentale con un cospicuo apporto delle percussioni. La chiusa [1'12] è a pieno organico.

Catacombae – Sepulchrum Romanum

Brano 12

Largo

Dal mercato ad una scena macabra: tanto repentino quanto sconcertante è il passaggio all'ottavo "quadro" ispirato da un acquerello in cui Hartmann ritraeva se stesso a lume di fiaccola, nelle catacombe di Parigi. Nella prima parte [0'00] Ravel utilizza gli strumenti più gravi e tradizionalmente associati a situazioni metafisiche e mortuarie: gli ottoni rinforzati da fagotti, controfagotto e contrabbassi. Si respira l'oscurità, il senso della morte e la pesantezza dell'aria. In testa alla seconda parte [2'19], *Andante non troppo, con lamento*, Mussorgskij appose un sottotitolo latino, *Cum mortuis in lingua mortua*, e una didascalia: "Lo spirito

creatore di Hartmann mi conduce ai teschi, mi chiama a loro, i teschi si illuminano leggermente". La scena raccapricciante coinvolge l'autore: i tremoli degli archi traducono il sinistro baluginio dei crani, mentre circola tra i legni e i bassi il tema della *"Promenade"*, autoritratto di Musorgskij. Nella chiusa [3'19] compare l'arpa.

La cabane sur des pattes de poule

Brano 13

Allegro con brio, feroce

Al macabro succede l'aggressività grottesca di *"La capanna su zampe di gallina (Baba-Jagà)"*. Il riferimento è ad un progetto di Hartmann per un orologio in stile russo del XIV secolo rappresentante la capanna della fiabesca strega Baba-Jagà. Si tratta di un brano tumultuoso, di scatenata pulsione barbarica, incentrato sulla figura folle e stravolta della strega. Dopo un'introduzione [0'00] sardonica e percussiva con legni gravi, archi e colpi di timpano e grancassa, compare il tema [0'16] affidato prima ai corni ed alle trombe e poi agli archi pizzicati [0'26]. La parte centrale [1'05] contrappone il sommesso mormorio dei flauti ad una linea tematica affidata al fagotto. Segue uno sviluppo [1'20] in cui sentiamo l'arpa, la celesta, lo xilofono, i legni con interventi puntiformi, e gli archi suddivisi fra tremoli e pizzicati. Un improvviso cambio di tempo (*Allegro molto*) [2'23] ripropone il tema dell'introduzione e ci avvia alla tumultuosa conclusione [2'38] che ci conduce al brano successivo.

La grande porta di Kiev

Brano 14

Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza

L'ultimo "quadro" si richiama al progetto di Hartmann per una struttura in stile russo antico, dotata di una piccola chiesa, che avrebbe dovuto sostituire le vecchie porte di legno di Kiev. E' l'apoteosi di una Russia epica, religiosa ed eroica. Il pezzo si presta ad un grandioso trattamento orchestrale. La sezione principale [0'00] viene esposta da ottoni e legni ma presto è suonata a pieno organico [0'51]. La sezione secondaria [1'10] è configurata come una sorta di corale ortodosso affidato ai legni. Il pieno orchestrale [1'47] che ripropone il primo tema è seguito dai soli legni [2'26] che suonano nuovamente il corale. I rintocchi della campana con corni, tuba, percussioni e pizzicati degli archi [3'03] introducono il progressivo ingresso di tutta l'orchestra [3'12] che ci porta prima alla sezione *Meno mosso sempre maestoso* [4'16] e poi al gran finale [5'21].